HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0191

Domenica 15.03.2015

Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Alle ore 12 di oggi il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro per il consueto appuntamento domenicale.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno

il Vangelo di oggi ci ripropone le parole rivolte da Gesù a Nicodemo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (*Gv* 3,16). Ascoltando questa parola, rivolgiamo lo sguardo del nostro cuore a Gesù Crocifisso e sentiamo dentro di noi che Dio ci ama, ci ama davvero, e ci ama così tanto! Ecco l'espressione più semplice che riassume tutto il Vangelo, tutta la fede, tutta la teologia: *Dio ci ama di amore gratuito e sconfinato*.

Così ci ama Dio e questo amore Dio lo dimostra anzitutto nella *creazione*, come proclama la liturgia, nella Preghiera eucaristica IV: «Hai dato origine all'universo per effondere il tuo amore su tutte le tue creature e allietarle con gli splendori della tua luce». All'origine del mondo c'è solo l'amore libero e gratuito del Padre. Sant'Ireneo un santo dei primi secoli scrive: «Dio non creò Adamo perché aveva bisogno dell'uomo, ma per avere qualcuno a cui donare i suoi benefici» (*Adversus haereses*, IV, 14, 1). È così, l'amore di Dio è così.

Così prosegue la Preghiera eucaristica IV: «E quando, per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua amicizia, tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro». È venuto con la sua misericordia. Come nella creazione, anche nelle tappe successive della storia della salvezza risalta la gratuità dell'amore di Dio: il Signore *sceglie il suo popolo* non perché se lo meriti, ma perché *è il più piccolo tra tutti i popoli*, come egli dice. E quando venne "la pienezza del tempo", nonostante gli uomini avessero più volte infranto l'alleanza, Dio, anziché abbandonarli, ha stretto con loro un vincolo nuovo, nel sangue di Gesù – il vincolo della nuova ed eterna alleanza – un vincolo che nulla potrà mai spezzare.

San Paolo ci ricorda: «Dio, ricco di misericordia, – mai dimenticarlo è ricco di misericordia – per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo» (*Ef* 2,4). La *Croce di Cristo* è la prova suprema della misericordia e dell'amore di Dio per noi: Gesù ci ha amati «*sino alla fine*» (*Gv* 13,1), cioè non solo fino all'ultimo istante della sua vita terrena, ma fino all'estremo limite dell'amore. Se nella creazione il Padre ci ha dato la prova del suo immenso amore donandoci la vita, nella passione e nella morte del suo Figlio ci ha dato la prova delle prove: è venuto a soffrire e morire per noi. Così grande è la misericordia di Dio: Egli ci ama, ci perdona; Dio perdona tutto e Dio perdona sempre.

Maria, che è Madre di misericordia, ci ponga nel cuore la certezza che *siamo amati da Dio*. Ci stia vicino nei momenti di difficoltà e ci doni i sentimenti del suo Figlio, perché il nostro itinerario quaresimale sia esperienza di perdono, di accoglienza e di carità.

[00426-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

Con dolore, con molto dolore, ho appreso degli attentati terroristici di oggi contro due chiese nella città Lahore in Pakistan, che hanno provocato numerosi morti e feriti. Sono chiese cristiane. I cristiani sono perseguitati. I nostri fratelli versano il sangue soltanto perché sono cristiani. Mentre assicuro la mia preghiera per le vittime e per le loro famiglie, chiedo al Signore, imploro dal Signore, fonte di ogni bene, il dono della pace e della concordia per quel Paese. Che questa persecuzione contro i cristiani, che il mondo cerca di nascondere, finisca e ci sia la pace.

Rivolgo un cordiale saluto a voi fedeli di Roma e a voi venuti da tante parti del mondo.

Saluto i pellegrini di Granada e di Málaga, España; come pure quelli di Mannheim, Germania.

Saluto i gruppi parrocchiali provenienti da Perugia, Pordenone, Pavia, da San Giuseppe all'Aurelio in Roma e dalla diocesi di Piacenza-Bobbio.

Un pensiero speciale va ai ragazzi di Serravalle Scrivia, di Rosolina e di Verdellino-Zingonia che si preparano a ricevere la Cresima; a quelli della diocesi di Lodi e del decanato Romana-Vittoria di Milano che fanno a Roma la "promessa" di seguire Gesù. Saluto anche i ministranti di Besana in Brianza. Ecco, vi si vede lì con il cartello, tanti saluti!

Saluto i diversi gruppi di volontariato che, uniti nell'impegno di solidarietà, partecipano alla manifestazione "Insieme per il bene comune".

Sono vicino alla popolazione di Vanuatu, nell'Oceano Pacifico, colpita da un forte ciclone. Prego per i defunti, per i feriti e i senza tetto. Ringrazio quanti si sono subito attivati per portare soccorsi e aiuti.

A tutti voi auguro una buona domenica. Per favore non dimenticate di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[00427-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0191-XX.03]